

Lettori 118.495

11-10-2023

Tumori, scoprire il rischio prima della malattia: il nuovo protocollo italiano

L'oncologa Albini alla presentazione del protocollo Helixafe: "Prevenzione frutto di tecnologia innovativa"



"Il protocollo Helixafe è veramente rivoluzionario. Per la prima volta poniamo l'attenzione su un non-tumore. Questo consente di **intercettare preventivamente eventuali condizioni di rischio** per intervenire da subito". Così Adriana Albini, oncologa dell'Istituto europeo di oncologia (Ieo) di Milano e responsabile del gruppo di ricerca per la prevenzione oncologica presso l'Associazione americana ricerca sul cancro (Aacr), a Roma a margine della Consensus Conference 'Nuovo approccio nella prevenzione dei tumori, in Italia il primo modello al mondo' di 'Cancer Driven Interception'. "La tecnologia permette di mettere in atto interventi non tossici, come azioni sulla modifica dello stile di vita, alimentazione, attività fisica. Questo è possibile grazie a una tecnologia innovativa che unisce molti parametri diversi che costituiscono dei driver di un problema oncologico", dice nell'evento che si è svolto al Senato, promosso da Bioscience Foundation, associazione no profit che nasce dalla collaborazione fra Università Tor Vergata di Roma e sita presso l'Ospedale San Raffaele di Milano.

Cos'è il protocollo Helifaxe

E' la nuova frontiera della lotta al cancro, una prevenzione attiva sulle condizioni che possono far nascere un tumore. Si chiama 'Cancer Driver Interception'. "E' provato scientificamente: la cancerogenesi dura anni. All'inizio si verificano alcune condizioni predisponenti che, se intercettate e modificate, possono arrestare il processo, prevenendo l'insorgere della neoplasia. Condizioni ora chiare e studiate con decine di pubblicazioni scientifiche, che possono essere monitorate con semplici test. In Italia è stato messo a punto il più innovativo modello operativo al mondo: il protocollo Helixafe", dice Albini.

"Una vera e propria rivoluzione - sottolinea Rossana Berardi, professore ordinario di Oncologia all'Università Politecnica delle Marche e membro del direttivo nazionale Aiom (Associazione italiana di oncologia medica) - Trasforma radicalmente il punto di vista sull'approccio ai tumori, incentrato oggi esclusivamente sulla diagnosi precoce e sulle terapie, a partire dall'individuazione di 'cancer drivers' che intercettano e trattano le